

Clan Cielo Stellato



Route Estiva 2005
Valle d'Aosta - Alta Via n° 2
Libretto per la Catechesi

La libertà

Mattina

Canto Vivere la vita

Letture

Io chiamo oggi a testimoni il cielo e la terra, che v'ho messo innanzi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, acciò tu e la tua discendenza viviate, e tu ami il Signore Dio tuo, tu obbedisca alla sua voce, tu stia stretto a lui (è Egli infatti la tua vita, ed il prolungamento dei tuoi giorni), e così tu abiti nella terra della quale il Signore fece giuramento ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe, di darla loro. (Dt 30,19)

Preghiera

PER RESISTERE ALLA DISPERAZIONE

Signore! Non, resisterò alla disperazione che viene, e non fuggirò. Non andrò in qualche torre d'avorio, lontano dagli uomini, fuggendo col pensiero questo mondo. Voglio restare in mezzo a questo mondo, così com'è, a questo mondo ove si lotta. Voglio restare al mio posto.

Non sono gran che, certo. Che cosa può, in mezzo a tutto questo caos, la piccola luce di una coscienza, debole chiarore che la notte assorbirà? E tuttavia, mio Dio, devo adempiere quello per cui sono stato creato. Devo rendere testimonianza, e dire, e mostrare agli uomini che esiste qualcosa di diverso dal buio, di diverso dalle urla di paura, di diverso da questi discorsi incendiari, dalle invasioni.

LUCIEN JERPHAGNON

La libertà di volare
 Do Fa7+
 Dimmi che cosa vuoi fare
 Mim Sol
 È come stare alla catena,
 Do Fa7+
 senza saper dove andare,
 Mim Sol
 e respirare a malapena.
 Strum: Do Fa7+ Do Fa7+
 Do Fa7+
 Aspetti ancora un sorriso,
 Mim Sol
 che ti permette di sperare
 Do Fa7+
 che ti fa sentire vivo,
 Mim Sol
 fedele alla tua linea e continuare
 Lam Mim7
 ma ti piacerebbe fuggire lontano
 Fa7+ Sol4 Sol
 e fermare chi si è permesso
 Lam Mim7
 di legare ad un muro le tue speranze
 Fa7+ Sol4 Sol
 per provare qualcosa a se stesso
 Rem Rem/Do
 e allora tiri di più
 Sol4 Sol7
 e ti arrabbi di più...

 Do Do/Si Lam
 Vivi, corri per qualcosa,
 Lam7 Fa
 corri per un motivo..
 Do/Mi Rem7
 che sia la libertà di volare

Sol Do
 o solo per sentirti vivo..
 Do/Si Lam Lam7 Fa
 corri per qualcosa, corri per un motivo..
 Do/Mi Rem7
 che sia la libertà di volare
 Sol Do
 o solo per sentirti vivo..

 Vedrai che prima o poi
 Qualcuno verrà di sicuro a liberarti
 Vedrai che ce la farai..
 Non è detto che per forza devi fermarti

 E allora scoprirai che questo tempo che passa
 Ricopre tutto ciò che ti resta
 E che per avere la libertà
 Dovrai per forza chinare la testa
 Ma non è questo che vuoi..
 Tu dimmi è questo che vuoi..

 Sol Do Do/Si Lam
 E Vivi, corri per qualcosa,
 Lam7 Fa
 corri per un motivo..
 Do/Mi Rem7
 che sia la libertà di volare
 Sol Do
 o solo per sentirti vivo..
 Do/Si Lam Lam7 Fa
 corri per qualcosa, corri per un motivo
 Do/Mi Rem7
 che sia la libertà di volare
 Sol Do
 o solo per sentirti vivo..

Per alcuni, ad esempio, il Bene è rappresentato dallo sterminio fisico e ideologico dei suoi nemici, per altri, lo stesso concetto di Bene non è conciliabile con l'omicidio. Chi ha ragione? O forse è meglio chiedersi se una ragione vi sia!
 Per alcuni ciò che è Bene e ciò che è Male dipende dalle circostanze, dalla situazione nella quale un individuo si viene a trovare, cosicché il concetto sia un continuo fluttuare tra la luce ed il buio.
 Per altri ancora tutto è solo una questione di equilibrio: "la verità sta nel mezzo", "ne' troppo, ne' troppo poco", "ne' luce ne' buio; penombra!" L'equilibrio è sopra ogni cosa, nulla è solo Bene o solo Male, ma tutto è.
 Indicare questo o quello come Bene o Male è comodo: rassicura, dà un appiglio nel mare della vita. Uno scoglio a cui aggrapparsi, una linea di confine tra la notte e il giorno per potersi riconoscere, per sapere dove si sia o dove si vorrebbe essere. Soprattutto, per sapere dove sono gli altri o dove vorreste che fossero.
 Essere da un lato o dall'altro della linea di confine e poter guardare e riconoscere chi è dalla vostra parte, questo vi dà conforto. Questo vi permette di distinguere i "buoni" dai "cattivi", in un mutevole avvicinarsi di situazioni.
 Ma se vi sbagliaste? Se quelli che credete essere Buoni non lo fossero? Se noi stessi, convinti di essere dalla parte del giusto, non lo fossimo?
 Già! Come se non fosse mai successo!
 Se non siete in grado nemmeno di definire queste cose, pilastri che vi guidano nelle vostre azioni, come potete definirvi liberi? Come potete avere l'ardire d'affermare che ognuno di voi ha il potere di decidere? Cos'è, allora, il libero arbitrio se non un'illusione alla quale aggrapparvi?
 E' forse tutta una farsa per acquisire un potere, un potere che non ci si deve affaticare per avere, per il semplice fatto che lo si acquisisce per diritto alla nascita? Certo è che il libero arbitrio è un solco, un confine al di qua del quale ci sono solo gli esseri umani, le scimmie parlanti. Tutto il resto è ricacciato di là dal solco.
 Pensate quale potere immenso è il libero arbitrio! Nemmeno il Sole l'ha. Con la sua energia fa vivere il nostro pianeta e tutte le creature ma non è libero di scegliere, non può decidere nulla. L'uomo invece può. Anche davanti a Dio, l'uomo può.
 Che fantastica illusione! Che illusione portentosa è mai questa? Può esistere una convinzione che dia più forza di questa? Bianchi contro neri, giusti contro ingiusti, liberi contro prigionieri, prigionieri del non avere il libero arbitrio. Prigionieri di chi quel potere ce l'ha e lo può usare, se vuole.
 E allora cos'è l'Amore? Nell'Amore valgono forse le regole del libero arbitrio? Che fine fa quell'immenso potere di fronte all'Amore? Ammesso che esista e che anche questo non sia una pia illusione.
 Chi sia mai, per sua sventura, incappato nell'Amore sa cosa intendo. Chi credeva nella superiorità della specie umana perché in possesso del libero arbitrio e sia inciampato, almeno una volta, nell'Amore ha sicuramente avuto un brusco risveglio. Posto che ci abbia riflettuto sopra con sufficiente onestà, con la masochistica caparbia dell'introspezione oggettiva.
 E pensare che prima d'allora, prima di quel tremendo viaggio dentro noi stessi sulla spinta dell'Amore e delle sue pene, si credeva che ci fosse più infinito al di fuori di noi stessi, e tutto ad un tratto l'infinito è racchiuso dentro di noi.

Ti guardi dentro forzato dalla sofferenza e capisci che una vita intera non ti sarebbe sufficiente per esplorare tutto quello spazio. Che incredibile forza è questo Amore? Distrugge l'illusione più grande e potente in un batter di ciglia. Sovrasta la potenza del Sole e fa inginocchiare l'uomo, anche davanti a Dio.

E se anche questo non fosse altro che un'illusione? Un'invenzione che traccia un solco ancora più profondo del precedente, un solco del quale nemmeno l'uomo sa vedere il fondo e i confini, un solco che mette la parola fine alla paura di non potersi più distinguere gli uni dagli altri? Ci siete dentro tutti, voi esseri superiori. Voi potete amare, tutto il resto no! Potete provare un tale sentimento senza poterlo controllare o dirigere tanto esso è forte. Privilegiati, ecco come vi sentite.

L'Amore è una prerogativa delle scimmie parlanti. Anzi, solo loro ne sono in balia e salta in secondo piano il libero arbitrio.

Tutto viene messo sotto il vostro giudizio, ogni cosa. Potete addirittura giudicare il Bene e il Male, finché non subentra l'Amore. Allora non esiste né l'uno né l'altro, per voi esiste solo quello: l'Amore.

Maledetto per l'eternità colui che si soffermasse anche solo per un istante a chiedersi se l'Amore sia Bene o Male. Se in questo coesistano in equilibrio la Luce e il buio o se una parte domini sull'altra. Dannato sia chi si chiede cosa è "veramente" l'Amore e da dove viene, perdendo l'occasione di perdersi dentro.

Esso non va definito, deve essere accettato senza domande, che comunque, con buona probabilità, non avrebbero risposte coerenti. Tentare di opporvi resistenza, sarebbe inutile, nonché, Male.

Ma chi ha provato l'Amore sa quanto questo possa ferire, anche fino a cancellare la vita. In balia di questo la ragione si annebbia e poi scompare. La sua forza ci può travolgere come un'onda di inimmaginabile potenza e spazzarci via, cancellarci senza lasciar tracce.

La sua furia mi ha colto in quel tempo e mi ha spezzato.

Nulla era più reale, nulla era più tangibile. Tutto era un rumore di fondo. E fu allora che compresi. Che trovai il "mio" faro guida. Proprio mentre quel mare in tempesta mi aveva trascinato lontano nelle acque più nere e tumultuose, dove la luce non può più arrivare e dove tutto, anche la morte, è meglio di ciò che ti circonda e ti riempie.

In quel frangente non fu la logica o il libero arbitrio che mi strapparono dalle viscere di quei potenti gorgi. Fu la scintilla vitale che mi spinse e mi diede la forza di continuare ad annaspare cercando la salvezza, anche se non vi era più speranza.

Istinto di sopravvivenza? Panico?

Tutto accadde in una sola notte. Mentre il mondo dormiva tra profumati guanciali, nel silenzio della notte, la mia anima squarciava l'infinito con la forza della disperazione.

Era l'ultimo grido di un essere agonizzante prima della morte, di un essere abbandonato. Ero solo e perso.

"Padre aiutami!" gridai.

Fu allora che capii. Fu in quell'istante che si accese in lontananza un faro. Debole certo, ma vero, almeno per me. Quel faro era un dubbio e allo stesso tempo era una certezza.

Io che non avevo mai chiesto aiuto a nessuno, io che mai mi ero rivolto al Dio dell'uomo bianco, ora lo avevo invocato. Nella disperazione avevo chiesto il suo aiuto,

pace sia, pace a voi

inizio: mi la si _

mi la
pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
do#m si

sulla terra come nei cieli.

mi la
pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
sol re la si

gioia nei nostri occhi, nei cuori.

mi la
pace sia, pace a voi: la tua pace sarà
do#m si

luce limpida nei pensieri.

mi la
pace sia pace a voi: la tua pace sarà
mi si mi la mi _

una casa per tutti

la mi si do#m

pace a voi, sia il tuo dono visibile

la mi si do#m

pace a voi, la tua eredità

la mi si do#m

pace a voi, come un canto all'unisono

re si si7

che sale dalle nostre città rit

la mi si do#m

pace a voi, sia un'impronta nei secoli

la mi si do#m

pace a voi, segno di unità

la mi si do#m

pace a voi, sia l'abbraccio tra i popoli

re si si7

la tua promessa all'umanità. rit

L'unico Maestro
 Lam Mi
 Le mie mani con le Tue
 Lam Mi7
 Possono fare meraviglie
 Lam Mi
 Possono stringere e perdonare
 Lam Mi7
 E costruire cattedrali.
 Do Sol Fa Mi
 Possono dare da mangiare
 Lam Mi7
 E far fiorire una preghiera.

RIT.: Do
 Perché Tu solo Tu
 Sib Fa
 Solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
 Fam Do
 Ad amare come hai fatto Tu con me, se lo vuoi
 Sib Fa
 Io lo grido a tutto il mondo che Tu sei
 Fam Do
 L'unico Maestro sei per me.

Questi piedi con i Tuoi possono fare strade nuove
 Possono correre e riposare, sentirsi a casa in questo mondo.
 Possono mettere radici e passo passo camminare. RIT.

Questi occhi con i Tuoi potran vedere meraviglie
 Potranno piangere e luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
 Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a Te sognare. RIT.

Tu sei il corpo, noi le membra, diciamo un'unica preghiera
 Tu sei il maestro, noi i testimoni della parola del Vangelo.
 Possiamo vivere felici, in questa Chiesa che rinasce. RIT.

prostrandomi davanti a Lui.

Le mie domande sul perché l'Amore mi avesse ridotto a tale impotenza, a tali sofferenze, avevano avuto una risposta. Il Padre Eterno, il Creatore dell'Universo era la risposta.

Lui voleva piegar mi. Voleva le mie suppliche.

Ecco allora, mi fu chiaro il perché esistesse l'Amore e il perché fossimo stati creati imperfetti al punto da non poterlo contrastare. Fu chiaro anche perché, nonostante la consapevolezza di tanta potenza, si sia alla continua ricerca dell'inebriante piacere che questo ti può dare, seppur a caro prezzo.

Così ero stato fatto. Così ero stato voluto: imperfetto.

L'Amore è l'arma divina che può piegare me e che può piegare gli uomini, anche i più forti, al fine che si nutra il Creatore con la forza disperata delle nostre preghiere.

Questo, mi fu chiaro in quella notte.

Noi esistiamo perché Lui è solo e ha bisogno delle nostre preghiere e l'Amore, una potente arma per poterle ottenere e, nuovamente, addio libero arbitrio.

Il faro, la mia rabbia contro Colui che tanto aveva posto in opera affinché il disegno fosse compiuto. "Padre aiutami!" era l'obiettivo. Queste parole, che uscivano da un'anima straziata e ormai quasi totalmente priva di forza vitale, racchiudevano tanta disperazione da squarciare i cieli, da solcare i secoli. Tanta forza da riecheggiare in eterno. Mai sarebbero state pronunciate se non in un frangente così estremo... e mai lo saranno di nuovo.

Fui fatto con un punto debole e lì fui colpito inesorabilmente, fino alla sconfitta. Io che non mi piego fui spezzato.

A tanto si era dovuto spingere e per cavare energia dalla mia anima, fino al punto di rivelarmi l'arcano. Il vero senso della vita, il perché siamo qui e quale sia il nostro scopo.

Mi fu altrettanto chiaro che Lui ha bisogno di noi tutti più di quanto noi ne possiamo avere di Lui.

In quella notte senza Luna cominciai quindi la mia opera. La mia consapevolezza, raggiunta a così caro prezzo, mi aveva dato nuova forza. Come la Fenice che risorge dalle sue ceneri, dalla mia anima infranta si sprigionò nuova e vigorosa energia.

Fu in quella notte che bruciai il mio primo "Libro Sacro".

Poi ve ne fu un secondo e un terzo. Poi un Tempio e poi un altro.

Fino a che arrivaste voi.

Voi esseri inconsapevoli, ancora in balia dell'Amore e dell'illusione di sapere cosa è Bene e cosa è Male. Voi, afflitti dalla pigrizia che vi infetta, che vi fa porre dei segni distintivi sulle cose affinché possiate addormentarvi nel sonno dei giusti. Voi che mi imprigionate in questo luogo credete di essere nel giusto? Ciechi dinanzi alla cruda realtà per apatica convenienza. Convinti di poter discernere il Bene dal Male.

E se vi sbagliaste?

Se vi sbagliaste tutti quanti?

Chi vi dà la certezza di essere nel giusto? Avete dimenticato ciò che avete fatto in passato? Eravate forse nel giusto quando faceste penzolare da una croce di legni il figlio di Dio?

Ipocriti!

Ora vi commuovete davanti alla sua immagine accalcandovi come bestie e privo della consapevolezza delle sue azioni. Spinti da un fiume di scimmie parlanti che tanto vi conforta.

E che dire dell'Onnipotente? Anche da suo figlio, emanazione di Lui stesso, ha preteso un tributo. Quel giorno il Cristo trasudò sangue tanto la sua pena era grande. Tutto per Amore. Tutto per terrore. Sofferenza estrema nella solitudine più angosciante. Voi mi giudicate per le mie azioni e il mio aspetto e mi nascondete alla vista degli altri. Tremate all'idea che la mandria mi ascolti e si sperda nel dubbio. Tremate al solo pensiero che tutto ciò in cui volete credere possa essere un'illusione. All'idea che vi sbagliate!

Ma se così fosse?

Perdereste il controllo!

Tutto sarebbe disordine a confronto di quello che voi chiamate ordine. Non avreste più un riferimento al quale aggrapparvi nel dubbio, dovrete azzerare tutto e ricominciare daccapo. Questa è la verità, il vostro Dio me l'ha mostrata per ottenere ciò che voleva da me, ciò di cui aveva bisogno. Ma per voi è meglio tacere questi fatti, è meglio segregare questo drago vecchio più di mille anni. E' meglio convincervi che in un simile essere non possa albergare la ragione e la saggezza dei secoli.

Ora andatevene, lasciatemi dormire i miei incubi. Andate, illudendovi di essere liberi solo perché non siete rinchiusi come me in una cella. Solo perché le vostre sbarre sono dentro di voi. Voi siete la vostra prigioniera, edificata con illusioni più solide di qualsiasi muro o sbarra che possiate e mai concepire.

In quella notte divenni l'ultimo della mia specie. In quella notte divenni solo per l'eternità.

Non ho più nulla da dire né a Dio né tanto meno all'uomo.

Ora andate e lasciatemi nuovamente solo.

Luca Spennacchio

LA SOFFERENZA SECONDO L'ANTICO TESTAMENTO

[...] La sofferenza non deve essere intesa come un risarcimento faticoso e doloroso che Dio esige come riparazione della colpa commessa. [...] La sofferenza può essere capita solo pensando alla solidarietà: chi soffre si sente solidale con tutti gli altri, con tutta l'umanità sofferente, tribolata, dolorante e vuole con Dio il bene di tutti; egli sa valorizzare anche la sofferenza che sta vivendo, non come un pagamento nei confronti di Dio, ma come un momento da vivere in solidarietà con tutta l'umanità sofferente, come un momento d'amore disinteressato. Questo perché la sofferenza non reca a Dio nessun vantaggio e Dio non sente per essa nessun interesse, nessun piacere. Quindi vivere la sofferenza con amore e in solidarietà con tutta l'umanità sofferente, è come vivere la forma più squisita dell'amore, l'amore più disinteressato e più purificato. [...]

La sofferenza non è mai idealizzata nella Bibbia, né nell'Antico, né nel Nuovo Testamento. L'ideale di Gesù non è la sofferenza, Gesù non cerca mai la sofferenza, Gesù non muore suicida, non si esalta mai nella sofferenza come un eroe. [...] Gesù protesta contro il male e il dolore: Gesù guarisce i malati, perdona, libera gli

E sono solo un uomo

Re Fa#m Sol Re
 Io lo so Signore che vengo da lontano
 Fa#m Sol La
 prima nel pensiero e poi nella tua mano
 Re La Sol Re
 io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
 Sol Mim Mi7 La La7
 e non mi sembra vero di pregarti così.
 Re Fa#m Sol Re
 Padre di ogni uomo - e non ti ho visto mai
 Fa#m Sol La
 Spirito di vita - e nacqui da una donna
 Re La Sol Re
 Figlio mio fratello - e sono solo un uomo
 Sol Mim Mi7 La La7
 eppure io capisco che tu sei verità.

Re Sol La
 E imparerò a guardare tutto il mondo
 Sol La Re Re7
 con gli occhi trasparenti di un bambino
 Sol La Re Si7
 e insegnerò a chiamarti Padre Nostro
 Mim Mi7 La 2° volta: Mim La Sol Re
 ad ogni figlio che diventa uomo (2 volte).

Io lo so Signore che tu mi sei vicino
 Luce alla mia mente e guida al mio cammino
 Mano che sorregge, sguardo che perdona
 e non mi sembra vero che Tu esista così.
 Dove nasce amore Tu sei la sorgente
 dove c'è una croce Tu sei la speranza
 dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna
 e so che posso sempre contare su di Te.

E accoglierò la vita come un dono
 e avrò il coraggio di morire anch'io
 e incontro a Te verrò col mio fratello
 che non si sente amato da nessuno (2 volte).

su ali d'Aquila

SOL7+ RE7+
Tu che abiti al riparo del Signore
SOL7+ RE7+
e che dimori alla Sua ombra,
FA SIb
di' al Signore "Miorifugio,
SOL7- LA4 LA7
mia roccia in cui confido".

RIT.

RE RE7+
E ti rialzerà, ti sollevierà
MI- LA7
su ali d'aquila, ti reggerà
LA7- RE7 SOL MI-
sulla brezza dell'alba ti farà brillar

SI- FA#- SOL MI- LA7 RE
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.
Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge,
poi ti coprirà con le Sue ali
e rifugio troverai.

RIT.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno,
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

RIT.

Perché, ai Suoi angeli ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie,
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciampierai

RIT.

E ti rialzerà, ti sollevierà
su ali d'aquila, ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai

andate per le strade

RIT.

SI- RE SOL LA
Andate per le strade di tutto il mondo,
FA#- SI- LA RE
chiamate i miei amici per far festa,
SI- SOL LA SI-
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.
SOL LA RE

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
SI- MI- FA# SI-
dicendo: "E' vicino il Regno dei cieli".

RE7 SOL LA RE
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
SI- DO#7 FA#
rendete la vita a chi l'ha perduta.

RIT.

Vi è stato donato un amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento
perché, l'operaio ha diritto al suo cibo.

RIT.

Entrando in una casa donatele la pace.
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono
la pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

RIT.

Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi
siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe:
dovrete sopportare prigionie e tribunali

RIT.

Nessuno è più grande del proprio maestro
né il servo è più importante del suo padrone.
se hanno odiato me, odieranno anche voi,
ma voi non temete: io non vi lascio solo!

RIT

indemoniati, risuscita i morti: tutta l'azione di Gesù è una protesta contro la sofferenza e il dolore. Gesù non viene mai a patti con il male.

[...]

Dio non è il Dio vendicativo che tante volte rischiamo di immaginare.

[...]

L'atteggiamento cristiano nei confronti della sofferenza: "Resistenza e resa". Da una parte, davanti alla sofferenza occorre la resistenza: ecco tutta la lotta che la Bibbia ingaggia nei confronti delle diverse forme di male, di sofferenza. [...] La protesta contro la sofferenza e ogni forma di male è la protesta di Dio e deve essere anche la protesta del credente. Il male c'è, la sofferenza c'è e noi produciamo continuamente sofferenza agli altri e a noi. A volte noi soffriamo perché siamo meschini: tante sofferenze ce le infliggiamo noi con la nostra pochezza d'animo, con la nostra grandezza; se avessimo più magnanimità, se sapessimo ridimensionare noi e i nostri problemi, soffriremmo molto di meno. E' vero, ci sono tante sofferenze che non dipendono da noi, che non sappiamo neanche spiegare, ma ci sono anche tante piccole sofferenze quotidiane che dipendono, tante volte, dalla nostra grettezza, dalla nostra chiusura, dalla ostinazione con cui continuiamo a rimuginare. [...] Se imparassimo a liberarci da questa continua preoccupazione di noi stessi, e se togliessimo questa maniera di fare drammi e di fare vittime, forse non ci libereremmo di tutte le sofferenze, ma ci libereremmo di tante piccole sofferenze quotidiane che infliggiamo a noi stessi. Comunque il male c'è ed è più grande di noi. [...] Non riusciamo sempre a vincere, anzi tante volte siamo vittime del male e del dolore e allora l'atteggiamento del credente vede da una parte la protesta, ma insieme anche, e non come alternativa, la resa. La resa però va fatta a Dio, non al male.

[...]

Dio è più grande del male, Dio ha sempre una soluzione di riserva, Dio non esaurisce mai le proprie possibilità. Credere vuol dire avere fede in questa inesauribile riserva di possibilità che Dio ha per ciascuno di noi: per questo Dio merita che ci arrendiamo a lui.

[...]

Noi non siamo stati chiamati alla sofferenza, non c'è una vocazione alla sofferenza, ma c'è una vocazione a vivere come ha vissuto Gesù. In un mondo di peccatori, di egoisti e di violenti, questo comporterà anche delle sofferenze e lo sperimentiamo ogni giorno. [...] Chi cerca di essere onesto incontra non poche difficoltà anche nella società di oggi, non solo ai tempi di Gesù. Questo avviene non perché uno cerchi la sofferenza, ma perché cerca di vivere come Gesù e cerca di restare fedele a questo ideale anche a costo di soffrire. Il che non significa che si faccia della sofferenza un ideale. L'ideale è amare Dio e il prossimo, vivere una vita umana come quella di Gesù, perché si crede che la vita di Gesù è l'unico modo di vivere pienamente e veramente umano.

[...]

Il dolore non è solo una faccenda di farmaci, di psicofarmaci, di interventi chirurgici, di trattamenti terapeutici: il dolore non è una cosa, il dolore è un evento personale; che soffre è la persona. Allora il dolore fa scattare più forte il bisogno di comunicare, il bisogno di un dialogo personale; se chi soffre è un credente, il bisogno di comunicazione diventa apertura all'incontro con Dio. Il sofferente, parlando e

lamentandosi, cerca di uscire da quella situazione di isolamento in cui il dolore vorrebbe chiuderlo. [...] E' in questo contesto che dobbiamo collocare la preghiera di lamentazione: come espressione della ricerca di un dialogo e di un interlocutore. [...] Il lamento è quindi un modo di socializzare, di comunicare e di uscire dal proprio io in cui il dolore vorrebbe chiuderci. [...] La preghiera di lamento, invece, è espressione del desiderio di vivere. Il desiderio di vivere, desiderio che è protesta contro il male e contro il dolore. Questo è l'atteggiamento che Dio vuole da noi. Non vuole che rinunciamo al desiderio di vivere, perché, quando non si desidera più vivere, si è già morti. [...] Se c'è lamento, c'è speranza di vivere, c'è quindi la vita; finché c'è il lamento c'è anche la fiducia che Dio intervenga, che c'è una possibilità di cambiare. [...] Ecco perché la rassegnazione muta non è segno di fede, ma è segno che non si crede più in niente, che non si ha più fiducia in nessuno.

Sera

Canto Symbolum 80

Letture

Gv. 8,31

ecco quel che abbiamo

la la7+
 Rit. Ecco quel che abbiamo
 re la
 nulla ci appartiene ormai.
 fa#- do#-
 Ecco i frutti della terra
 re mi
 che tu moltiplicherai.
 la la7+
 Ecco queste mani,
 re la
 puoi usarle se lo vuoi
 fa#- do#-
 per dividere nel mondo
 re mi la
 il pane che tu hai dato a noi.

Le nostre gocce
 pioggia fra le mani Tue,
 saranno linfa di una nuova civiltà.
 E la terra preparerà
 la festa del pane che
 ogni uomo condividerà.
 Rit.

Sulle strade il vento
 da lontano porterà
 il profumo del frumento
 che tutti avvolgerà.
 E sarà l'amore
 che il raccolto spartirà

fa#-
 Solo una goccia hai messo
 do#- 7
 fra le mani mie,
 fa#7
 solo una goccia
 fa#
 che tu ora chiedi a me...
 si- 7
 Una goccia che in mano a Te,
 do#- 7
 una pioggia diventerà
 re la
 e la terra feconderà.
 Rit.
 e il miracolo del pane
 in terra si ripeterà.

Re Sol Re La Re
 Santo Santo Osanna
 Re Sol Re La Re
 Santo Santo Osanna

Re Sol Re
RIT.: Osanna eh Osanna eh
 Sol La Re
 Osanna a Cristo Signor
 Re Sol Re
 Osanna eh Osanna eh
 Sol La Re
 Osanna a Cristo Signor

Re Sol Re La Re
 I cieli e la terra o Signore sono pieni di Te
 Re Sol Re La Re
 I cieli e la terra o Signore sono pieni di Te

RIT.

Benedetto colui che viene nel nome Tuo Signor
 Benedetto colui che viene nel nome Tuo Signor

RIT.

oggi ti chiamo

la
Oggi ti chiamo alla vita
ti invito a seguirmi
a venire con me.
Apri i tuoi occhi, il tuo cuore
dimentica tutto e segui Me!
fa#- re la
non avere più paura di lasciare quel che hai
fa#- re mi7

il senso vero della vita troverai.
la re
Rit. Seguirò la tua parola
la re

mio Signore io verrò
fa#- re
con la mano nella tua
si- mi
sempre io camminerò
la si-

dammi sempre la tua forza
mi
ed il tuo amore.
Canterò canzoni
canterò felicità
ed il fuoco del tuo amore
nel mio mondo porterò
canterò che solo Tu sei libertà.

Oggi ti chiamo all'amore
t'invito a seguirmi a stare con Me
Apri le porte del cuore
allarga i confini del dono di te.
Accogli tutti nella pace
con fiducia e verità
l'amore vero ti darà la libertà.
Rit.

Oggi ti chiamo alla gioia
t'invito a seguirmi a venire con Me
Sai quanto vale un sorriso
può dare speranza a chi non ne ha.
La gioia è segno della vita
che rinasce dentro te
e annuncia ad ogni uomo pace e libertà.
Rit.

Signore, come è bello
Mi- re la- re
Signore, com'è bello, non andiamo via
Faremo delle tende e dormiremo qua
Non scendiamo a valle dove l'altra gente
Non vuole capire quello che tu sei.

Quando vi ho chiamati eravate corse loro
Col cuore di pietra, tardi a capire
Quello che dicevo non lo sentivate
È pazzo, si pensava, non sa quello che dice

Ma il vostro posto è là, e là in mezzo a loro
L'amore che vi ho dato, portatelo nel mondo
Io sono venuto a salvarvi dalla morte
Il Padre mi ha mandato, ed io mando voi

Adesso che capite che cos'è la vera gioia
Volete stare soli e non pensare a loro
A cosa servirà l'amore che vi ho dato
Se la vostra vita da soli vivrete.

Il tempo si è fermato, è bello stare insieme
Perché pensare agli altri che non ti hanno conosciuto
Possiamo mascherare la sete d'amore
Facendo del bene solo se ne abbiamo voglia

Ma il vostro posto è là...
Scendete nella valle, vivete nel mio amore
Da questo capiranno che siete miei fratelli
Parlategli di me, arriveranno al Padre
Se li saprete amare la strada troveranno

Ma il vostro posto è là...

« E Gesù prese a dire ai Giudei che avevano creduto in Lui: "Se rimarrete nella mia parola, sarete veramente miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Gli replicarono: "Noi siamo della stirpe di Abramo e non fummo mai schiavi di nessuno; come dunque dici: - Diverrete liberi -?". Rispose Gesù: "In verità, in verità vi dico: chi commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio invece vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi avrà liberati, sarete veramente liberi. So che siete figli di Abramo; ma voi cercate di uccidermi, perché la mia parola non penetra in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre mio; e voi pure fate quello che avete visto presso il padre vostro". Gli replicarono: "Il nostro padre è Abramo". Soggiunse Gesù: "Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo. Invece voi ora cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità che udii da Dio. Abramo non fece così. Voi fate le opere del padre vostro". Gli risposero: "Non siamo nati da fornicazione! Abbiamo un solo padre, Dio". E Gesù a loro: "Se Dio fosse vostro padre, amereste anche me, perché io procedetti e venni da Dio; non sono infatti venuto da me, ma Egli mi ha inviato. Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete ascoltare la mia parola. Voi avete per padre il diavolo, e volete soddisfare i desideri del padre vostro. »

Attività: di discussione libera.

Preghiera

COMPAGNI DI VOLO

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: Perché io fossi tuo compagno di volo, insegnami, allora, a librarmi con Te. Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosciocchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, vivere è assaporare l'avventura della libertà, vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te. Ma non basta saper volare con Te, Signore, tu mi hai dato il compito di abbracciare anche

il fratello e aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi, non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te. Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.

Canto *Grandi cose*

Scelte e responsabilità

Mattina

Canto *San Damiano*

Luca 14, 15-24

Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». Gesù gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come ordinato, ma c'è ancora posto. Il

te al centro del mio cuore

fa#- la
 Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore
 do#- re
 di trovare Te, di stare insieme a Te
 si- fa#-
 unico riferimento del mio andare
 re mi do#- fa#-
 unica ragione Tu, unico sostegno Tu
 re mi la
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
 ma c'è un punto fermo, è quella stella là
 la stella polare fissa ed è la sola
 la stella polare Tu, la stella sicura Tu
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Alleluia

Re La Sim Fa#m
 Chiama ed io verrò da te
 Sol Re Mi La
 Figlio nel silenzio mi accoglierai
 Re La Sim Fa#m
 Voce e poi... la libertà
 Sol Re Mi La
 nella tua parola camminerò

Re La Sim Fa#m
 Alleluia, Alleluia, Alleluia
 Sol Re Mi La
 Alleluia, Alleluia
 Re La Sim Fa#m
 Alleluia, Alleluia, Alleluia
 Sol Re La Re
 Alleluia, Alleluia

Danza ed io verrò da te
 Figlio la tua strada comprenderò
 Luce e poi nel tempo tuo
 Oltre il desiderio riposerò

do#- re do#- fa#-
 Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te (v)
 do#- re mi
 e poi non importa il "come", il "dove" e il "se"

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
 il significato allora sarai Tu
 quello che farò sarà soltanto amore
 unico sostegno Tu, la stella polare Tu
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

grandi cose

DO SOL RE- LA-
 Grandi cose ha fatto il Signore per noi
 DO FA DO SOL
 ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
 DO SOL RE- LA-
 Grandi cose ha fatto il Signore per noi
 DO FA DO SOL
 ci ha riportati liberi alla nostra terra.
 LA- RE- 7 MI-7
 Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
 FA SOL
 l'amore che Dio ha versato su noi
 DO SOL RE- LA-
 Tu che sai strappare dalla morte
 DO FA DO SOL
 hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
 DO SOL RE- LA-
 Tu che hai sentito il nostro pianto
 DO FA DO SOL
 nel nostro cuore hai messo un seme di felicità
 RIT.

e la strada si apre

fa#- mi la mi fa#- mi la mi
Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto
fa#- mi la mi sol
acqua che scende decisa scavando da sè
fa#
l'argine per la vita,
si- la mi
la traiettoria di un volo che
fa#- mi re
sull'orizzonte di sera
si- do#- re mi fa#- mi la mi (2 v)
tutto di questa natura ha una strada per sè.

Attimo che segue attimo un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani,

si- la mi
usiamo allora queste mani
fa#- mi re
scaviamo a fondo nel cuore
si- do#- re mi⁴ mi
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà ...

la
Che la strada si apre
mi re
passo dopo passo
la mi si-
ora su questa strada noi.
do# fa#-
e si spalanca un cielo
mi re
un mondo che rinasce,
fa#- si-mi⁴ mi
si può vivere l'unità.

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla di idee
seguendo sempre il sole,
si- la mi
quando si sente assetato
fa#- mi re
deve raggiungere l'acqua
si- do# re mi fa#- mi la fa#-
sabbia che nella risacca ritorna al mare.
si- la mi
Usiamo allora queste mani
fa#- mi re
scaviamo a fondo nel cuore
si- do#- re mi⁴ mi
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà ...

rit.

padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena ».

Tutti siamo invitati dal Signore però nessuno ci obbliga a seguirlo; sta a noi decidere, tenendo conto che è con le scelte che facciamo che si costruisce la nostra libertà. Una volta fatta la nostra scelta bisogna prenderci delle responsabilità e, come dice il canto iniziale, dare ogni giorno.

Attività

Organizza la giornata contando tutti gli imprevisti che ti vengono in mente e dire le responsabilità che ti assumi dopo aver fatto ogni scelta

Visita medica h.10:30

Un amico ti ha chiesto di andare con lui a comprare il regalo per il compleanno di Caio. I negozi aprono alle 11:00 e chiudono alle 13:00

La mamma ti ha lasciato un biglietto dove c'è scritto di andare a fare la spesa entro le 12:30 (ti sei svegliato alle 9:00)

Devi portare tuo fratello di 6 anni al parco a giocare e devi controllarlo dalle 16:00 in poi.

I tuoi amici ti hanno invitato ad andare al mare con loro questo pomeriggio

Devi preparare un cartellone per l'attività di stasera

Devi finire il libro della biblioteca che devi restituire domani e ti mancano un centinaio di pagine da leggere

Hai riunione di Clan dalle 21:00 alle 23:00 circa

Sei stato invitato da Caio ad andare alla sua festa di compleanno che inizia alle 20:30

Preghiera

...cercherò di vivere alla giornata
senza voler risolvere il problema
della mia vita tutto in una volta

che sono stato creato per essere
felice, e non solo nell'altro mondo
ma anche in questo

...sarò felice nella certezza

...mi adatterò alle circostanze senza

pretendere che le circostanze
si adattino tutti ai miei desideri.

...mi farò un programma.
Forse non lo seguirò a puntino,
ma lo farò e mi guarderò da due
matanni: la fretta e l'indecisione.

Posso ben fare per dodici ore
Ciò che mi sgomenterebbe
Se pensassi di doverlo fare
Per tutta la vita
Papa Giovanni XXIII

Sera

Canto Symbolum 80

Luca 10, 38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: « Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti ». Ma Gesù le rispose: « Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta ».

Compila la tabella dopo aver riflettuto su cosa fare della giornata che ti è stata proposta stamattina.

| ORA | IMPREVISTO | COSA FAI ? |
|-----|------------|------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

SAN DAMIANO

Do sol7 la- sol7 do sol7 la- sol7
Ogni uomo semplice - porta in cuore un sogno,
do sol7 la- sol7 do sol7 la- sol7
con amore ed umiltà - potrà costruirlo.

Se davvero tu saprai - vivere umilmente
Più felice tu sarai - anche senza niente.
Re fa do sol7
Se vorrai ogni giorno - con il tuo sudore
Re fa do sol7
Una pietra dopo l'altra - alto arriverai.

Nella vita semplice - troverai la strada
Che la calma donerà - al tuo cuore puro.

E le gioie semplici - sono le più belle
Sono quelle che alla fine - sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno - con il tuo sudore
Una pietra dopo l'altra - alto arriverai.

VIVERE LA VITA Do Sol
Do Sol
Vivere la vita
Re- Fa La-
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
Sol Do Sol
è quello che Dio vuole da te
Vivere la vita
e irabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te
Fa Sol Do Mi-
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
Fa Sol Do Mi-
correre con i fratelli tuoi...
Fa Sol Do6 Mi-
scoprirai allora il cielo dentro di te,
Fa Re- Sol
una scia di luce lascerai

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te
Vivere la vita
e generare ogni momento il Paradiso,
è quello che Dio vuole da te
Vivere perché ritorni al mondo l'urità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
scoprirai allora il cielo dentro di te, X2
una scia di luce lascerai
Fa Re- Do
una scia di luce lascerai

SYMBOLUM 80

mi- mi-7
 Oltre la memoria
 La- mi-
 Del tempo che ho vissuto,
 mi-7
 oltre la speranza
 la-7 si si7
 che serve al mio domani,
 mi- mi-7
 oltre il desiderio
 la- mi-
 di vivere il presente,
 mi-7
 anch'io - confesso - ho chiesto
 la-7 si si7
 che cosa è verità?
 Mi si
 E tu

Do#- sol#-
 Come un desiderio
 La si do#-
 Che non ha memorie,
 fa# fa#7 si
 Padre buono,
 mi si
 come una speranza
 la sol#-
 che non ha confini,
 la si do#-
 come un tempo eterno
 fa# fa#7 si
 sei per me.

Chiedo alla mia mente
 Coraggio di cercare,
 chiedo alle mie mani
 la forza di donare,
 chiedo al cuore incerto
 passione per la vita
 e chiedo a te fratello
 di credere con me!
 E tu
 Forza della vita,
 spirito dell'amore,
 dolce Iddio,
 grembo d'ogni cosa,
 tenerezza immensa,
 verità del mondo
 sei per me. RIT

Sol re
 RIT: Io so
 mi- si-
 Quanto amore chiede
 La- re7 sol mi-7
 Questa lunga attesa
 La la7 re
 Del tuo giorno o Dio;
 sol re
 luce in ogni cosa
 mi- si-
 io non vedo ancora
 la- re7 sol mi-7
 ma la tua parola
 /7 si la la7 si
 mi rischiererà.

Quando le parole
 non bastano all'amore,
 quando il mio fratello
 domanda più del pane,
 quando l'illusione
 promette un mondo nuovo,
 anch'io rimango incerto
 nel mezzo del cammino...
 E tu
 Figlio tanto amato
 Verità dell'uomo,
 mio Signore,
 come la promessa
 di un perdono eterno,
 libertà infinita
 sei per me. RIT

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

C'è stata una scelta importante nella tua vita? Quali responsabilità ti sei preso? Le hai mantenute? Anche per le scelte meno importanti? Pensaci cinque minuti e poi se vuoi racconta la tua esperienza.

Preghiera

AIUTAMI A SCEGLIERE, SIGNORE

Di fronte a noi
 Si aprono molte strade
 E ci stordiscono
 Tante voci discordanti.
 Tra queste,
 la Tua chiamata,
 o Signore,
 è un invito forte e dolce
 che non toglie nulla
 alla nostra libertà:
 noi vogliamo riservarci
 interamente
 la gioia e la responsabilità
 della risposta!
 Non permettere che persone,
 idee o avvenimenti
 impediscano o strumentalizzino
 le nostre scelte
 e le nostre decisioni.
 Rendi più grande
 la nostra generosità
 e liberà la nostra libertà,

perché ognuno di noi,
al suo posto,
voglia donarsi con amore,
fino alla fine.

Paolo IV

Canti per la catechesi



Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.

*Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale della nostra
riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.

Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della
risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli e Signore
dell'universo.

Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo
sangue,
e con il suo sacrificio apre a noi il cammino
verso di te.

Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del
tuo Figlio.

Fortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della
salvezza,
rendici perfetti nella fede e nell'amore
in comunione con il Papa ...
e il nostro Vescovo

Donaci occhi per vedere

le necessità e le sofferenze dei fratelli,
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
La Tua chiesa sia testimone viva di verità e
di libertà,
di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini
si aprano alla speranza di un mondo nuovo.

Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai
conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione.

Concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna, dove tu ci
attendi.

In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri, e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli.

Amen.

Perdono e confessione

Mattina

Canto

Lettura

Luca 7,36-50

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai fatti partecipi della vita del Cristo,
trasformaci a immagine del tuo Figlio,
perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». I commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; vâ in pace!».

Proviamo a scrivere cosa significa per noi peccato.

Il peccato è

Proviamo adesso a pensare a quale idea di Dio corrisponde questa definizione che abbiamo dato.....

Spesso vediamo il peccato semplicemente come una trasgressione, come un mancare nei confronti di una legge. Dio in questi casi si riduce spesso ad un giudice severo e impietoso, pronto a giudicare e punire. Ma è davvero così? E se fosse davvero così, perché dovrei osservare delle leggi? Perché Dio limita la mia libertà e la mia felicità, se mi ama e vuole il mio bene? Perché tutte le cose buone "o fanno male o sono un peccato?".

Allora come stanno le cose?

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Signore,
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA EUCARISTICA V/c
E' veramente giusto renderti grazie,
Padre misericordioso:

tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro fratello e redentore.

In lui ci hai manifestato il tuo amore
per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.
Mai egli si chiuse
alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.
Con la vita e la parola
annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.

Per questi segni della tua benevolenza
noi ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

Ti glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora in cui il Cristo, tuo
Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,

ci svela il senso delle Scritture e spezza il
pane per noi.

Ti preghiamo, Padre onnipotente,
mandaci il tuo Spirito su questo pane e su
questo vino,
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a
noi
con il suo corpo e il suo sangue.

La vigilia della sua passione,
mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiate tutti:
questo è il mio Corpo
offerta in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di
benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

S. Messa

Colletta

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio
mite e umile di cuore
hai compiuto il disegno universale di salvezza,
rivestisci dei suoi sentimenti,
perché rendiamo continua testimonianza
con le parole e con le opere
al tuo amore eterno e fedele.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Salmo responsoriale
Sal 66

Popoli tutti, lodate il Signore.
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Esultino le genti e si rallegriano,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda lettura

Vangelo

Il peccato è non volerne sapere di Dio, è l'agire in modo da escludere Dio dalla propria vita. Se il peccato è questo, non ci può essere una punizione o una pena, perché la pena più grande è essere separati da Dio, l'inferno è essere senza Dio.

Preghiera

*Signore Gesù Cristo,
gli uccelli hanno i loro nidi e le volpi le loro tane,
ma tu non avesti dove posare il capo,
non hai avuto un letto su questa terra.
Tuttavia eri quel luogo segreto, l'unico,
in cui il peccatore potesse trovar rifugio.
E anche oggi tu sei il nascondiglio:
quando il peccatore torna a te,
si nasconde in te, è nascosto in te.
Allora egli è eternamente difeso,
perché il tuo Amore nasconde una moltitudine di peccati.*

Sera

Canto

Letture

Luca 15

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio

padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Il volto di Dio che rivela Gesù e quello del padre che avvolge il figlio in un abbraccio di misericordia.

Di fronte a questo Dio, il peccato però non è trasgressione di una regola ma "mancare il bersaglio", fallire lo scopo per cui sono creato!

Il tuo bersaglio è essere pienamente uomo come è uomo il Signore Gesù; quando non vivi all'altezza di questa grande dignità manchi il tuo obiettivo, manchi il bersaglio...Peccato!

Adesso prendi un po' di tempo per te e prova a rispondere a queste due domande (il tutto rimarrà segretissimo!)

ALT,ALT...FERMIIII prima di azionare il vostro piccolo amico (cervello) per pensare..,dopo tutto questo cammino **ALZATEVI** e per la vostra gioia e felicità,divisi come adesso scriverò, avrete 2minuti per rappresentare uno dei 4 terreni!!! **ATTENZIONE** Sara dovrà capire che seme siete.....Sara non c'è,fate finta che ci sia...quindi fate lavorare un po' di materia grigia e goooo!!

| ANDREA | VALE =) | AGO | TAC |
|--------------------|--------------|--------------|---------------|
| Mattia | checco | Sandrone | Ciccio |
| Ale T | Ale | Babi | Sandriino |
| Giò | Meena | Pierino | Dani |
| Terra buona | Sassi | Spine | Strada |

Preghiera

Come è bello Signore stare innanzi a Te,
guardarti e sentirmi guardato,
parlarti e sentirti parlare,
ascoltarti e sentirmi ascoltato,
cercarti e trovarti,
amarti e sentirmi amare.
Come è bello Signore stare innanzi a te,
sapere che tu sei lì, in quel pezzo di pane,
sapere che passi i giorni interi e le notti,
chiuso in quel tabernacolo ad aspettare chi come me,
preso da tanti impegni, dimentica la cosa più importante,
la cosa più preziosa.
Come è bello Signore stare insieme a te.
Il mio cuore carico di peccati sembra scoppiare,
ma l'amore che esce da quel tabernacolo mi dà speranza,
mi dà la forza di rialzarmi,
mi dà il coraggio di chiederti perdono,
mi dà la gioia di gridare a tutti:
Come è bello Signore stare insieme a te.

canto—"Libertà di volare" o "Signore com'è bello"

ritenute poco importanti da me personalmente e rimandare continuamente..."tanto poi lo faccio!"

Comodo dire così!!!

Alla fine mi rendo conto che magari con un pochino di fiducia in più in quello che credo, con qualche stimolo forse qualcosa riesco a concludere!

In che seme ti rivedi, in generale, nella tua vita??...

Preghiera

Inclinate l'orecchio
del vostro cuore
e obbedite alla voce
del figlio di Dio

Sera

Canto ecco quel che abbiamo

Letture

Matteo 26,26-28

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati».

Ho scelto questa lettura perché mi ricorda il momento principale della messa!!! In QUEL momento dov'è la nostra tasta?? Il nostro pensiero, il nostro sguardo sperso chissà a guardare cosa!?!? In QUEL momento che seme siete??

1. Cosa mi insegna Gesù riguardo al rapporto con:

| | |
|-----------|--|
| Gli altri | |
| | |
| | |
| Me stesso | |
| | |
| | |
| Dio | |
| | |
| | |

2. Questi sono i tuoi bersagli... quali di questi hai "fallito" in questo periodo?

Bene, adesso ci possiamo ritrovare insieme e parlare del "perché è necessario confessarsi?"

Perché è nella gioia di perdonare che si manifesta l'Amore di Dio e solo di fronte a questo amore posso prendere coscienza del mio peccato: **come ho potuto tradire un amore così grande?** Questo ha come conseguenza che il dolore per il peccato è proporzionale al mio rapporto con Dio: nella misura in cui amo una persona soffro per le infedeltà nei confronti di essa.

Riconoscere il proprio peccato quindi non è semplicemente il bisogno di liberare la coscienza ma il desiderio di sperimentare l'amore di Dio disposto a tutto pur di riconquistare il nostro

amore, significa **rimettere la nostra vita nelle Sue mani creatrici per ricrearla**. E l'unico modo perché questo avvenga è affidarti a Lui... perché tu che non ti sei creato da solo non puoi nemmeno ricrearti da solo!!

Preghiera

Quanto fu amaro rendermi conto che ancora una volta ero caduto. E sempre là, nel medesimo posto.

Nonostante i propositi, nonostante l'impegno, la paura mi aveva preso alla gola. Paura che la mia ferita antica tornasse a sanguinare.

E quanto dolce fu quel tuo sguardo che, abbraccio forte, mi avvolse e mi sollevò a riprendere con Te il cammino. Solo l'amore che si fa prossimo può guarire una ferita di ieri, che oggi ci rende feritori. Facendoci infine vivere di sé.

Fu quello sguardo a dirmene il come: "Stai peccando? Io sono qui e ti aspetto. Ti guardo, non dico niente. Ti aspetto. Hai finito? Io sono qui. Andiamo. Piangeremo assieme cammin facendo".

Padre nostro

Canto

Per la riflessione

LEGGENDA

Abele e Caino s'incontrarono dopo la morte di Abele.

La Messa

Mattina

Canto e sono solo un uomo

Letture

Marco 4, 1-9

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

Alla fine chi ce lo fa fare di andare a messa? Di ascoltare quando siamo a messa?

D'estate poi.. vero??

È sacrificio? è incontro? scambio..... ASCOLTO??

Pensatecidai un piccolo sforzo!!!

Personalmente.. leggendo questo brano mi salta subito agli occhi l'incostanza di colui che è come il seme che cade tra i sassi....Mi rivedo un po' in tutti i semi, ma in particolare in questo, perché in alcune cose, cavolate e non cavolate, non riesco ad essere costante...ad esempio la semplice voglia di alzarmi la Domenica mattina e andare a Messa, o magari farmi il culo su certe cose

Letto: " Bla, bla ,bla ,bla ,bla e bla... Per questo, ti preghiamo."

TUTTI: " Ascoltaci o Signore!"

Letto: " Bla, bla ,bla ,bla ,bla e bla... Per questo, ti preghiamo."

TUTTI: " Ascoltaci o Signore!"

Sfido chiunque (anche il lettore!) a ripetere cosa dicono le richieste della Preghiera dei Fedeli... nessuno ascolta, eppure siamo tutti lì a dire il nostro bel " Ascoltaci , o Signore..."

Ma anche qui è il solito discorso; ripensandoci, il mio "Sééé... bona!!!" era condizionato dalla solita concezione di preghiera, un qualcosa lanciato verso l'alto e abbandonato a se stesso; ma pregare con fede non è questo. Pensiamoci, se veramente tutti pregassimo per la pace con fede, credendo in quello che chiediamo, ci renderemmo conto che domandarlo non è solamente affidarlo a Dio ma anche alla nostra coscienza e al nostro impegno, e forse qualcosa cambierebbe nella nostra giornata e nella nostra vita! Non per niente si chiamano intenzioni.

E questo vale per ogni nostra preghiera.

Ehi... bono lì... non crederai mica di svignartela così dopo tutto quello che hai letto e, soprattutto, riflettuto? Bravo...

Prova tu a scrivere un' intenzione per la preghiera dei fedeli, un' intenzione che tu senta veramente.

Camminavano nel deserto e si riconobbero da lontano, perché erano ambedue molto alti. I fratelli sedettero in terra, accesero un fuoco e mangiarono.

Tacevano, come fa la gente stanca quando declina il giorno. Nel cielo spuntava qualche stella, che non aveva ancora ricevuto il suo nome.

Alla luce delle fiamme, Caino notò sulla fronte di Abele il segno della pietra e lasciando cadere il pane che stava per portare alla bocca chiese che gli fosse perdonato il suo delitto.

Abele rispose:

-Tu hai ucciso me, o io ho ucciso te? Non ricordo più: stiamo qui insieme come prima

-Ora so che mi hai perdonato davvero, -disse Caino, -perché di mentire è perdonare. Anch'io cercherò di scordare.

Abele disse lentamente:

-E' così. Finché dura il rimorso dura la colpa.

J. L. Borges

Per prepararti alla confessione

Io e Dio (la relazione con Dio)

Ho una relazione con Dio o con delle regole?

Come vivo concretamente la mia relazione con Dio? La mia preghiera è parte di questa relazione, è dialogo frequente con una persona?

Mi relazio con Dio solo quando mi fa comodo?

Quanto tempo dedico alla relazione con Dio? Sono costante?

Vivo la Domenica e le altre feste del Signore come giorni privilegiati per dedicare tempo alla cura delle relazioni con Dio nella preghiera personale e comunitaria (S. Messa), nella carità con i familiari - amici - poveri - ammalati?

Sono consapevole che la relazione con Dio Padre esclude altre relazioni? (es. sedute spiritiche - riti magici - forme di divinazione - astrologia - oroscopo)

Quale ruolo ha Dio nelle mie scelte? Cerco di conoscere e seguire la volontà di Dio? Come?

Sono pronto a lasciarmi cambiare da questa relazione in tutti gli ambiti della mia vita?(convertire)

Mi impegno a testimoniare la Fede in Gesù Cristo o mi vergogno di fronte agli altri?

Mi impegno costruire la comunità ecclesiale in cui sono inserito mediante i doni che Dio mi concede e valorizzando i doni degli altri?

Io e me stesso

Amo la mia vita come un dono di Dio?

Custodisco in me la gioia e la speranza oppure ho sentimenti di morte?

Sono pigro e faccio le cose svogliatamente?

Ho un cuore povero o attribuisco troppa importanza ai valori materiali?

Faccio uso di droga in qualsiasi forma?

Tratto il mio corpo pensando che è tempio dello Spirito Santo?

Agisco sempre secondo coscienza o sono giusto solo quando so che qualcuno mi vede?

Dedico al divertimento e al riposo un tempo proporzionato o eccessivo?

Io e gli altri

Tendo a servirmi degli altri o a servirli? Quando qualcuno mi chiede aiuto come mi comporto?

Mi lascio prendere dall'ira?

Faccio valere le mie opinioni servendomi della forza o della ragione?

Sono sincero e leale o mi accade a volte di mentire per paura o per interesse?

Sono capace di vedere e condividere la tristezza e la gioia del mio prossimo?

Mi isolo da ciò che mi accade intorno e tendo a pensare ai fatti miei?

Sono invidioso o giosisco di ciò che ha il mio fratello?

Se ho ricevuto torti, mi sono dimostrato disposto alla riconciliazione e al perdono per amore di Cristo, o serbo in cuore odio e desiderio di vendetta, o indifferenza?

Provoco del male al prossimo con menzogne, calunnie, detrazioni, giudizi, violazione di segreti?

Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quando ho sottratto qualche cosa? Ho riparato i danni arrecati?

Nei confronti dei miei genitori e degli anziani ho rispetto?

Il mio orgoglio mi porta a volte ad assumere posizioni per partito preso?

Con il mio ragazzo/a, marito o moglie, mi sono comportato sempre in modo rispettoso della sua persona oppure ho messo al primo posto la ricerca di me stesso e del mio piacere?

*Chiesi a Dio di essere forte
per seguire progetti grandiosi
ed Egli mi rese debole per
conservarmi in umiltà.*

*Domandai a Dio che mi desse
salute
per realizzare grandi imprese
ed Egli mi ha dato il dolore
per comprenderla meglio.*

*Gli domandai la ricchezza
per possedere tutto
e mi ha lasciato povero
per non essere egoista.*

*Gli domandai il potere
perchè gli uomini avessero
bisogno di me
ed Egli mi ha dato l'umiliazione
perchè io avessi bisogno di
loro.*

*Domandai a Dio tutto per
godere
la vita e mi ha lasciato la vita
perchè io potessi
essere contento di tutto.*

*Signore non ho ricevuto
niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di
cui
avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.*

*Le preghiere che non feci
furono esaudite.
Sii lodato o mio Signore: fra
tutti gli uomini nessuno
possiede più di quello che ho
id*

Sapete, quando il Papa lanciava le mega preghiere per la pace il mio primo commento era un bel "Sééé... bona!!!" In fondo pregare è "Cosa da ingenui: attesa di qualcuno che non arriva mai, invocazione incessante di qualcosa che mai si verifica: « Se esiste un Dio che ama gli uomini, mi risponda, si faccia dunque sentire , intervenga, parli, adesso» dice Seneca, ma nessuno risponde".

C'è un'altra cosa: la Preghiera dei Fedeli!!! Più o meno alla Messa funziona così:

Lettore:" Bla, bla ,bla ,bla ,bla e bla... Per questo, ti preghiamo."

TUTTI: " Ascoltaci o Signore!"

Lettore:" Bla, bla ,bla ,bla ,bla e bla... Per questo, ti preghiamo."

TUTTI: " Ascoltaci o Signore!"

Sera

Canto

Lettura

“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!”

(Mt 7, 7-11)

Nella sua prima lettera Giovanni commenta: « E questa è la confidenza che abbiamo in Lui: che se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, Egli ci esaudisce» Cosa cavolo vuol dire?

Innanzitutto, che quando preghiamo bisogna chiederci se le nostre richieste seguono la volontà di Dio; non è una cosa così scontata, quanti di noi sprecano parole, rivolgendole a Dio senza nemmeno chiedersi Lui cosa voglia veramente?

“Poi si allontanò da loro e, inginocchiatosi, pregava: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”

(Lc 22, 41-43)

Così prega Gesù, affidando la sua richiesta al Padre, ma pronto a fare la sua volontà. E attenzione, in questo caso non è arrendersi alla volontà di Dio, ma accettarla, ben diverso!

Preghiera

28

Vedo l'altro come dono di Dio e lo rispetto?

So essere generoso e gratuito? Accetto l'altro per come mi è donato senza pretendere che sia come io vorrei?

25

La preghiera

Mattina

Canto

Letture

" Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti,

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male."

(Mt 6, 7-13)

Ora, non è difficile ammettere che questo Padre Nostro è un po' abusato, soprattutto agli scout, no? («Che si fa?» «Ma... diciamo un Padre Nostro, va', che ho fame... »)

Eppure, questa dovrebbe essere la preghiera per eccellenza, quella che ci ha insegnato Gesù. Il punto è che non ci si rende mai conto che il Padre Nostro non è solo un elenco di richieste, ma di impegni che non si limitano soltanto a quel fondamentale "come noi li rimettiamo ai nostri debitori"!

Proviamo un po' a chiederci tutti gli impegni che ci prendiamo recitando quelle parole!

Preghiera

Non dire PADRE

se ogni giorno non ti comporti da figlio.

Non dire NOSTRO

se vivi isolato nel tuo egoismo.

Non dire CHE SEI NEI CIELI

se pensi solo alle cose terrene.

Non dire SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

se non lo onori.

Non dire VENGA IL TUO REGNO

se lo confondi con il successo materiale.

Non dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ'

se non l'accetti quando è dolorosa.

Non dire DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

se non ti preoccupi della gente che ha fame.

Non dire RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

se conservi rancore verso tuo fratello.

Non dire NON LASCIARCI CADERE NELLA TENTAZIONE

se non ti impegni a lottare contro il peccato.

Non dire LIBERACI DAL MALE

se non prendi posizione contro il male.

Non dire AMEN

se non prendi sul serio le parole del

PADRE NOSTRO.